

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

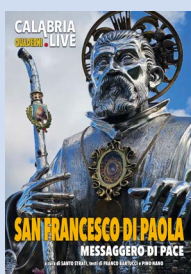
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

IL COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ PORTUALE DELLO STRETTO RANIERI CONFERMA L'AVANZAMENTO DELL'ITER



PORTO DI SALINE È LA VOLTA BUONA?

di **SILVIO CACCIATORE**



OGGI SI FESTEGGIA SAN FRANCESCO DA PAOLA, IL PATRONO DELLA CALABRIA. UN SANTO CHE È VENERATO DALLE COMUNITÀ CALABRESI DI TUTTO IL MONDO (MA NON SOLO) E HA MIGLIAIA DI ASSOCIAZIONI E CONFRATERNITE. AUGURI AI FRANCESCO. CHI L'AVESSE PERSO, DA QUESTO LINK SI PUÒ SCARICARE IL NOSTRO SPECIALE APPARSO LO SCORSO GENNAIO.



IPSE DIXIT	PIETRO MOLINARO	Consigliere regionale
	<p>La giornata mondiale della "Consapevolezza dell'autismo" impone un forte messaggio di inclusione a tutte le persone autistiche e con disabilità: nessuno deve essere lasciato solo e occorre sempre di più, dare la possibilità di esprimere il loro pieno potenziale, evitando discriminazioni e isolamenti. Oltre che a loro, l'edizione 2025 deve dare un segno tangibile di vicinanza a genitori e familiari, che sono impegnati nel quotidiano ad abbattere le barriere sociali e culturali; una sorta di sensibilizzazione/formazione/informazione non medica ovviamente, ma che esce dal cuore dei genitori. Solo un genitore può veramente far capire l'impegno e i sacri-</p>	<p>fici che serve per seguire il proprio figlio, le fatiche giornaliere, la disperazione a tratti, ma anche la soddisfazione di vedere i piccoli progressi. Questi genitori, oltre a dedicare il proprio tempo vanno incontro spese onerose che devono peraltro anticipare perché il trattamento non è fornito da tutti i Distretti Sanitari Calabresi e molti genitori sono stati e sono costretti a rivolgersi a strutture e/o a singoli professionisti che lo erogano. In Calabria registrano notevoli ritardi e, molto spesso, le famiglie sono state costrette a rivolgersi alla magistratura per averle riconosciute. lità amministrativa da parte dell'Ente Sanitario. Bisogna allora passare dalle parole ai fatti»</p>

FOCUS

IL COMMISSARIO DELL'AUTORITÀ PORTUALE DELLO STRETTO ANTONIO RANIERI CONFERMA L'AVANZAMENTO DELL'ITER



Il Porto di Saline Joniche verso un'apertura operativa: che sia davvero la volta buona?

di **SILVIO CACCIATORE**

Per il porto di Saline Joniche sono in corso le fasi di progettazione per una prima apertura operativa: si tratta di una striscia di circa 70 metri, necessaria a renderlo funzionale. L'intervento prevede anche il rifacimento del molo di sopraflutto e la realizzazione di un pennello-trappola per garantire – o quantomeno ridurre al minimo – il rischio di insabbiamento. Si tratta di un intervento abbastanza impegnativo da un punto di vista economico». Il contrammiraglio Antonio Ranieri, commissario straordinario dell'Autorità di sistema portuale dello Stretto, lo ha dichiarato in

occasione dell'incontro dedicato al Masterplan per l'area dello Stretto, tenutosi a Reggio lo scorso 25 marzo. La riattivazione del porto di Saline, inserita tra gli obiettivi strategici dell'ente, torna dunque al centro del dibattito con un aggiornamento che conferma quanto delineato negli ultimi mesi: si lavora alla progettazione esecutiva, passaggio tecnico propedeutico alla gara d'appalto. Che sia davvero la volta buona? Nato negli anni Settanta nell'ambito del cosiddetto "Pacchetto Colombo", il porto di Saline Joniche

era stato pensato come snodo cruciale per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, in particolare per servire l'impianto mai entrato in produzione della Liquichimica, uno dei più grandi esempi di cimitero industriale del sud Italia. L'infrastruttura, imponente ma mai entrata davvero in funzione a causa della sua insabbiatura che l'ha reso inagibile, è rimasta per decenni un simbolo di incompiutezza, ma anche una risorsa potenziale rimasta intatta lungo la costa ionica reggina. Oggi, a cinquant'anni di distanza, torna con



segue dalla pagina precedente • CACCIATORE

forza nel dibattito pubblico e istituzionale.

«Siamo nella fase di progettazione, che dovrà poi diventare esecutiva per poter procedere alla gara. L'obiettivo è una copertura operativa parziale. Prima, però, dobbiamo concludere la progettazione esecutiva e successivamente

Nato negli anni Settanta nell'ambito del cosiddetto "Pacchetto Colombo", il porto di Saline Joniche era stato pensato come snodo cruciale per lo sviluppo industriale del Mezzogiorno, in particolare per servire l'impianto mai entrato in produzione della Liquichimica, uno dei più grandi esempi di cimitero industriale del Sud Italia.

andare in gara. Sono in corso anche le approvazioni ambientali, poiché si tratta di un intervento che include dragaggi. Il dragaggio sarà seguito – per quanto possibile – dal riutilizzo delle sabbie rimosse sui litorali adiacenti. Siamo in linea con i tempi. Tuttavia, gli stessi sono lunghi a causa della complessità sia delle attività di progettazione, sia delle autorizzazioni ambientali, che richiedono una valutazione a livello nazionale».

Una visione che trova conferma nel progetto di fattibilità redatto dalla società Wavenergy, oggetto della conferenza dei servizi decisoria svoltasi nel 2023, con un investimento stimato intorno ai 10 milioni di euro. Gli interventi contemplati erano e sono funzionali al parziale ripristino dell'accessi-



ANTONIO RANIERI

bilità del porto, con l'obiettivo di renderlo operativo inizialmente per il diporto nautico, con una previsione tra i 100 e i 150 posti. Ecco gli interventi, ribaditi da Ranieri: dragaggio del fondale, messa in sicurezza della testata del molo di sopraflutto, realizzazione del pennello-trappola e interventi sull'impianto elettrico. Tutti elementi tecnici pensati per affrontare uno dei nodi strutturali dell'infrastruttura: l'insabbiamento del bacino portuale, che secondo uno studio dell'Università Mediterranea dipenderebbe da una gestione inefficace dei sedimenti costieri e non da errore progettuale.

Interventi che, nel loro insieme, non sono semplici opere di manutenzione, ma costituiscono la base tecnica per ridare vita a un'infrastruttura abbandonata da oltre un decennio, la cui riattivazione richiede oggi un coordinamento multilivello, con al centro anche il Ministero dell'Ambiente, impegnato nella valutazione degli effetti dei dragaggi.

A confermare la centralità strategica del sito è anche quanto accaduto negli scorsi mesi quando, a seguito del dietrofront della multinazionale Baker Hughes da

L'infrastruttura, imponente ma mai entrata davvero in funzione a causa della sua insabbiatura che l'ha reso inagibile, è rimasta per decenni un simbolo di incompiutezza, ma anche una risorsa potenziale rimasta intatta lungo la costa ionica reggina. Oggi, a cinquant'anni di distanza, torna con forza nel dibattito pubblico e istituzionale.

un investimento previsto a Corigliano-Rossano, venne proposto Saline Joniche come sede alternativa per l'insediamento industriale. L'ipotesi non si è mai tradotta purtroppo in un passaggio operativo, ma ha acceso un faro sulla valenza infrastrutturale e logistica del porto, capace di attrarre l'interesse di attori internazionali, a patto che le condizioni tecniche lo rendano agibile.

Oggi il porto resta chiuso, ma il percorso amministrativo tracciato si conferma attivo. Le tempistiche restano condizionate dalla necessità di coordinare più livelli decisionali, soprattutto in materia ambientale. Il rilancio di Saline, mai abbandonato nei piani dell'Autorità portuale, sembra dunque mantenere il proprio orizzonte. La prospettiva di una riattivazione graduale, limitata ma concreta, è tornata ad avere voce ufficiale.

E in un territorio dove la parola "futuro" spesso resta astratta, rimuovere anche solo settanta metri di sabbia può voler dire molto: più di quanto suggerisca la misura, più di quanto abbiano saputo fare in tanti anni le promesse mancate e le occasioni perdute per l'Area Greca. ●

[Courtesy LaCNews24]

IL PRESIDENTE MANCUSO E I CAPIGRUPPO DI MAGGIORANZA

Si intitola “Efficientamento del Consiglio regionale e riduzione spese dei gruppi consiliari”, la proposta, sotto forma di emendamento, che il presidente del Consiglio regionale, Filippo Mancuso e i capigruppo di maggioranza.

«Il lavoro del Consiglio regionale non si esaurisce solamente con le sedute d'Aula – che rappresentano solo l'apice di processi legislativi ben più articolari – ma è scadenzato da numerose sedute nelle Commissioni, da audizioni, da riunioni, tutti passaggi indispensabili per la corretta costruzione delle proposte di legge che poi vengono presentate durante l'Assemblea», hanno detto.

«In Calabria – hanno aggiunto – abbiamo una Giunta composta, oltre che dal presidente, da 7 assessori: in questa legislatura abbiamo 1 assessore-consigliere regionale e 6 assessori 'esterni'. Dunque, in questi primi tre anni e mezzo, abbiamo avuto solo 1 consigliere impegnato a tempo pieno nel governo regionale: l'assessore

Presentata proposta per stop assessori-consiglieri e taglio risorse ai gruppi



Gallo. Ma cosa potrebbe accadere se, ad esempio, ci fosse una Giunta regionale composta esclusivamente da assessori-consiglieri?». «Probabilmente si andrebbe incontro – hanno spiegato – ad una vera e propria paralisi del Consiglio, un immobilismo forzato causato da ben 7 consiglieri di maggioranza, sui 21 totali, impegnati a tempo pieno nel governo regionale e dunque evidentemente impossibilitati a partecipare ai lavori delle Commissioni e agli altri momenti di costruzione delle norme. Per questa ragione in tante Regioni d'Italia esiste la figura del consigliere 'supplente' o comunque è prevista l'incompatibilità tra il ruolo di assessore e quello di consigliere regionale: Lombardia, Toscana, Veneto,

Marche, Abruzzo, Basilicata, Molise, solo per citare alcune realtà che hanno norme in tal senso».

«Con la nostra proposta – hanno detto ancora – vogliamo rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dei consiglieri regionali rispetto al governo regionale, attraverso una chiara disciplina dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, in modo da garantire non solo la separazione netta tra le funzioni legislative e quelle esecutive, ma anche un più efficace funzionamento del Consiglio regionale».

«Nel momento in cui un consigliere regionale – hanno spiegato ancora – dovesse essere nominato assessore, il suo posto in Con-

«Con la nostra proposta vogliamo rafforzare l'autonomia e l'indipendenza dei consiglieri regionali rispetto al governo regionale, attraverso una chiara disciplina dell'incompatibilità tra la carica di assessore e quella di consigliere, in modo da garantire non solo la separazione netta tra le funzioni legislative e quelle esecutive, ma anche un più efficace funzionamento del Consiglio regionale».

segue dalla pagina precedente • **CONSIGLIO REG.**

siglio verrebbe provvisoriamente preso da un altro consigliere (ovviamente in base alle preferenze ottenute alle elezioni) che diventerebbe 'supplente' per il periodo nel quale il consigliere 'titolare' è impegnato in una postazione nel governo della Regione. In questo modo i consiglieri regionali di maggioranza 'attivi' rimarrebbero sempre lo stesso numero, 21, e non vi sarebbe alcuna ricaduta negativa sui lavori del Consiglio regionale e delle Commissioni. Tutto, è importante sottolinearlo, rispettando la neutralità sotto il profilo economico e finanziario, poiché il nostro emendamento contiene solo disposizioni di natura ordinamentale».

«Nel bilancio del Consiglio regionale della Calabria – ha detto ancora – sono al momento già previste le risorse per 38 postazioni tra consiglieri regionali (30 consiglieri più il presidente) e assessori (7, potenzialmente tutti esterni), e dunque non avremo alcun aggravio di costi. Anzi, con il nostro emendamento mettiamo nero su bianco anche un'altra iniziativa per tagliare i costi di funzionamento dei gruppi consiliari,

Nel momento in cui un Consigliere regionale dovesse essere nominato assessore, il suo posto in Consiglio verrebbe provvisoriamente preso da un altro consigliere (ovviamente in base alle preferenze ottenute alle elezioni) che diventerebbe 'supplente' per il periodo nel quale il consigliere 'titolare' è impegnato in una postazione nel governo della Regione.

con il conseguente risparmio per il bilancio del Consiglio di circa 300mila euro annui, ossia 1 milione e mezzo di euro in 5 anni».

«Risorse che verranno destinate, per il tramite dell'Ufficio di Presidenza – hanno concluso Mancuso e i capigruppo – a borse di studio per meritevoli e bisognosi. Siamo convinti che ci sia, da parte di tutti, piena adesione sull'esigenza di contenimento dei costi della politica, ma per evitare che le proposte in campo contrastino con il valore della rappresentanza democratica e con la necessità di assicurare un'azione legislativa e amministrativa sempre più produttiva e di qualità, il tema va affrontato, come stiamo facendo, con segnali concreti e soprattutto fuori dalla demagogia e del facile populismo. Entrambe le misure previste dalla nostra proposta emendativa entreranno in vigore con l'inizio della prossima legislatura regionale».

Il gruppo del PD in Consiglio regionale ha, invece, espresso parere negativo alla proposta di introdurre la figura del consigliere supplente.

Si tratta di una misura che, secondo il gruppo dem, non risponde alle necessità dei calabresi, ma è solo un tentativo di riequilibrare i rapporti interni alla maggioranza di centrodestra, senza una visione chiara e condivisa per il futuro della nostra regione.

«L'introduzione del consigliere supplente non può essere presentata come una "riforma" seria e strutturale – hanno spiegato i consiglieri dem –, ma è solo un tentativo estemporaneo concepita che risponde agli interessi di partito e ad equilibri elettorali, oltre a confermare l'incapacità della giunta di affrontare le vere sfide che la Calabria sta vivendo. È poi

da considerarsi soltanto una trovata pubblicitaria ipocrita quella di legare i risparmi alla spesa dei gruppi a un provvedimento che fa lievitare la spesa pubblica».

Per i dem, invece, sarebbe stato opportuno intraprendere una riflessione seria e condivisa su come rendere più efficiente il sistema istituzionale della nostra regione».

«In questo momento storico, a 50 anni dalla nascita delle regioni – hanno spiegato – la riflessione sulle riforme sarebbe dovuta partire da una valutazione attenta dei risultati ottenuti dalla Regione per capire dove intervenire per affrontare in maniera più efficace le sfide future».

«Alla Calabria non serve a nulla una modifica che si limita a rafforzare il potere esecutivo a discapito dell'indipendenza del Consiglio – hanno ribadito i dem – proprio quando sarebbe stata necessaria una riforma in grado di riequilibrare i rapporti tra potere legislativo ed esecutivo, garantendo l'indipendenza e il ruolo di controllo che spetta al Consiglio regionale».

«Il nostro gruppo rimane fermo nella convinzione che il futuro della Calabria meriti una discussione più ampia e profonda. Né può considerarsi serio l'approccio del centrodestra che prima procede a colpi di maggioranza sull'emendamento sostitutivo, approntato in fretta e furia, e poi ritira la proposta di modifica statutaria sul limite alla nomina degli assessori esterni invitando l'opposizione al dialogo. Le riforme si fanno nell'interesse dei calabresi – hanno concluso – con la partecipazione più ampia possibile e non parcellizzandole e procedendo a strappi secondo le convenienze del momento». ●

LA RIFLESSIONE / GIUSY STAROPOLI CALAFATI

Lettera dal fronte della Calabria

Sono stanca di scrivere come se fossi al fronte. Mi sembra Alvaro sul Carso. Scrivo dalla Calabria. Una terra inquieta, scogliosa, dove si è costretti a camminare scalzi per non farsi arrestare. Perché se la marca delle tue scarpe è associata alla mafia, allora vieni accusato di 'ndrangheta. E se ti va bene, ti arrestano; altrimenti prima ti sciolgono e poi mettono al rogo le tue ceneri. È dura la vita quaggiù. Non c'è più nemmeno un Dio greco pellegrino da pregare. È sempre notte in Calabria. Il sole sorge lontano, ma non si vede. Non fa luce, non fa giorno: è tutta notte la Calabria. È brutto il fronte, rischi la vita ogni istante. E muori, o per la 'ndrangheta o per lo Stato. C'è più rassegnazione che speranza, più nicchie che santi. Se questa è vita! Scrivo dal fronte, mentre ho paura di morire. Morire lontano dalla libertà, morire da sola senza democrazia. Non ho scelto io di arruolarmi in Calabria. Questo reggimento mi è capitato. Non mi lamento. Non ho scelto neppure di andare al fronte, sono stata obbligata. Mi sono ribellata, lo faccio ancora, ma qui tutti vogliono vincere, tutti vogliono comandare. Questa guerra è il peggiore strazio a cui un uomo possa partecipare. Perché lo diceva bene Corrado Al-



varo, lì, sul Carso, al vero fronte, che nessuna libertà esiste quando non esiste una libertà interiore dell'individuo. Era il 1915. È il 2025.

Il progresso, la modernità, la Repubblica, la Costituzione, la democrazia, la pace dei popoli. Eppure io scrivo da una terra che vive la sua guerra ogni giorno. E non vince mai, perché è nuda, e quando combatte la 'ndrangheta, e sembra essere lì lì per farcela, ecco che arriva lo Stato e la vessa. La pressione è fortissima. Quaggiù liquefanno i comuni come la cera delle candele, sciolgono le fondazioni culturali come la neve al sole, e neppure la fenice, in ter-

re così martoriate, sa rinascere dalle sue ceneri. Vorrei fuggire dal fronte, ma non posso. Devo stare qui e combattere. Per i miei figli, per mio padre, perché la guerra che la Calabria vive un giorno deve pur finire. E non importa se quel giorno sulla mia tomba ci sarà un fiore o un cardo.

Quaggiù non si sganciano bombe, ma sentenze. E non importa se sei un uomo perbene o se hai i calli nelle vecchie mani: pesa il cognome che porti, la famiglia a cui appartieni. E si paga tutti per uno, allo stesso modo, con lo stesso peso.

È un inferno questo fronte qui, vorrei una tregua. Ma non c'è nessuno che intenda media-

re. Che fine sarà la nostra? Chi si ricorderà di noi? È amaro il fronte, puzza di morte.

Non so se ritornerò un giorno alla mia casa, o abiterò al fronte per sempre. Ma se dovessi morire, in questa dimensione così dura, rocciosa, calcarea, sassosa e scogliosa, scrivete alla casa di mio padre e dite che sono morta perché la Calabria era dentro di me, e mi hanno sparata al petto.

Se dovessi morire, nella pettorina del mio grembiule troverete una lettera per la mia terra: nonostante tu mi abbia partorita al fronte, ti ho amata. Fa che la mia morte sia la tua libertà. ●

PASSATO CON 18 FAVOREVOLI, 9 CONTRARI E UN ASTENUTO

Il Consiglio comunale di Reggio approva il Bilancio di Previsione

Il Consiglio comunale di Reggio Calabria ha approvato il bilancio di previsione, con 18 voti favorevoli, 11 contrari e un astenuto.

Ad illustrare il bilancio di previsione l'assessore alle Finanze dell'Ente, Domenico Battaglia, che ha evidenziato come «lo schema di bilancio sottoposto, grazie alle indicazioni fornite a questa Amministrazione, nella complessiva pianificazione inserita nell'ambito del Dup, rispetta i principi di contabilità generale e il pareggio della legislazione vigente».

«La manovra di bilancio – ha spiegato – ammonta a 709 milioni di euro. Come sapete, da qualche anno, i criteri e i parametri generali che sovrintendono alla relazione del bilancio di previsione, tengono come importante punto



di riferimento il Patto sottoscritto con lo Stato, siglato con il presidente Draghi, che ha suggellato un percorso di recupero di credibilità rispetto all'Amministrazione comunale».

«Continua la riduzione del disavanzo – ha aggiunto – che si attesta a 191 milioni, 20 in meno rispetto allo scorso anno. Si è dunque passati dai 400 milioni del 2020 ai 191 di oggi. In netto miglioramento il tasso di copertura dei servizi a domanda individuale la cui previsione per il 2025, si attesta al 69% rispetto al 61% del 2024».

«Oggi tutto torna – ha concluso Battaglia – e il nostro bilancio è in salute, ringrazio il Sindaco Giuseppe Falcomatà che, all'atto del suo insediamento, ha deciso, prendendosi il rischio, di non dichiarare il dissesto finanziario. Una decisione sofferta, ma intrapresa con lungimiranza, si è scelta la strada di risanare le finanze, oggi e ancor più domani, quando verranno meno gli impegni dei

patti, saranno liberate partite di bilancio che consentiranno un maggiore potere di spesa e si sarà onorato il patto di equità intergenerazionale che potrà consentire un futuro migliore per Reggio».

A seguire l'enunciazione delle attività poste in essere per la relazione del bilancio da parte del dirigente Franco Consiglio.

La seduta si è aperta con la richiesta di un minuto di silenzio da parte del consigliere comunale Filippo Quartuccio che ha espresso solidarietà per le numerose vittime del terremoto nel Myanmar.

«Questa terra conosce bene le difficoltà che stanno vivendo quei territori – ha detto – ma è dal dolore che si prova che si rinasce ed è questo l'augurio che facciamo, restando vicini a loro con il cuore».

Durante la discussione sul bilancio di previsione il capogruppo del Partito Democratico, Giuseppe Marino, ha ringraziato per il lavoro

«La manovra di bilancio ammonta a 709 milioni di euro. Come sapete, da qualche anno, i criteri e i parametri generali che sovrintendono alla relazione del bilancio di previsione, tengono come importante punto di riferimento il Patto sottoscritto con lo Stato, siglato con il presidente Draghi, che ha suggellato un percorso di recupero di credibilità rispetto all'Amministrazione comunale», ha spiegato Battaglia.

segue dalla pagina precedente

• REGGIO

svolto dall'assessore Battaglia, l'ufficio finanza e Franco Consiglio, il collegio dei revisori. Ha citato Andreotti, poi, nel ricordare che «la sapienza non è propria di chi pretende di voler dare lezione agli altri, c'è una sapienza di cuore che va oltre le conoscenze e i curriculum». Un messaggio chiaro lanciato dopo il lungo intervento del consigliere d'opposizione, Antonino Minicuci che entra in consiglio, secondo Marino: «con l'illusione di voler insegnare agli altri, pensando di dare lezione».

Il rammarico per Marino è di non aver avuto nella civica assise lo stesso Minicuci 15 anni fa, «nell'epoca dei bilanci della finanza creativa, in cui venivano distratti fondi con spregiudicatezza, avrebbe sicuramente saputo dare consigli. L'odierno bilancio non è il libro dei sogni, come in passato avveniva, ma è serio e vero, così come tutti i documenti economici che l'Amministrazione ha prodotto e come certificato dalla Corte dei Conti».

Il consigliere ha, poi, evidenziato alcuni elementi positivi emersi dal bilancio in relazione ai servizi offerti alla persona, come la mensa scolastica a 2.550 bambini, il servizio scuolabus a 650 studenti della città, investimenti per una quota superiore ai 200 milioni di euro per la pianificazione, programmazione e progettazione.

«Una dotazione, tuttavia – ha concluso Marino – messa a rischio dal governo nazionale che manca di trasferire circa dieci milioni di risorse (Pon, POc e Pnrr), causando una mancanza di liquidità che mette a rischio la tenuta delle imprese».

Il consigliere Antonino Castorina ha chiarito: «Ho ascoltato la riflessione del consigliere Minicuci che

avrebbe potuto confrontarsi coi consiglieri Neri e Marcianò visto che erano da questa parte, quando era in vigore il piano di rientro e non si poteva spendere e che, anche grazie al loro impegno, siamo riusciti a superare la situazione di stallo. Ricordiamo quella scelta di coraggio che ha visto tutti noi protagonisti, non si può fare un *damnatio memoriae* di ciò che è stato». «Quando abbiamo votato nella sede opportuna, ossia la Commissione Bilancio – ha proseguito – presieduta da Pino Cuzzocrea, non mi sembra ci siano state proposte emendative da parte dell'opposizione a bilancio o Dup, le riflessioni di oggi non hanno avuto all'interno della sede propria la necessaria conseguenza rispetto agli intendimenti posti oggi. Criticate su altro, perché vuol dire che non vivete la città oppure avete letto il bilancio senza capire cosa comporta. Dobbiamo essere orgogliosi di quello che è stato fatto perché abbiamo superato una fase dura e abbiamo dato una speranza di programmazione per il futuro della città».

Il consigliere Giuseppe Sera ha fatto i complimenti al settore Finanze per il lavoro svolto «con l'augurio di proseguire su questa missione che porta risultati. Ho seguito l'intervento di Minicuci: è semplice buttare appunti in commissione o in consiglio comunale. In Commissione ho posto l'attenzione in maniera propositiva su cose che vanno migliorate e, prima di dire i punti migliorabili, ho specificato le cause e le soluzioni, questo è l'esercizio del ruolo di consigliere in commissione ed è un confronto leale».

«Qui bisogna fare sintesi di un documento del bilancio – ha continuato perché sono 9 anni che, affidandoci a Franco Consiglio, portiamo risultati. Parliamo dei

servizi raggiunti: niente più file all'ufficio anagrafe, i risultati per i trasporti con 49 nuovi mezzi, gli empori della solidarietà a Pellaro e Arghillà, per l'assistenza a 300 famiglie; gli asili che fanno parte di una programmazione che dura da anni. Questi sono obiettivi raggiunti dall'Amministrazione. Il sindaco Giuseppe Falcomatà ha avuto il coraggio di prendere posizione, scegliendo la strada più difficile, ma con la coscienza del buon padre di famiglia».

In sede di dichiarazione di voto sono intervenuti i consiglieri Antonino Zimbalatti, Franco Barreca.

Il sindaco Falcomatà ha evidenziato come «siamo orgogliosi di quello che abbiamo fatto in questi 11 anni, la città terremotata è quella che abbiamo ereditato ed oggi consegniamo una città risanata nella tasse, nell'amministrazione e soprattutto nello spirito. Quella di non dichiarare il dissesto è stata una scelta politica che ha permesso alle imprese, ai commercianti e ai professionisti di essere ripagati di tutti i loro crediti (non del 14%) e gli ha consentito di non doversene andare e di poter tornare a fidarsi dell'ente pubblico».

«Complimenti perché il bilancio viene approvato con un mese di anticipo – ha detto il primo cittadino – ho riguardato i documenti del 2012, quando la discussione sul bilancio si faceva a novembre, dunque qualche passo in avanti lo abbiamo fatto. Nel ricordare i dati partirei dal disavanzo di 400 milioni di euro del 2014 mentre oggi siamo a 190 milioni. Va evidenziato un aumento delle riscossioni, il consolidamento della società di servizi. Numerosi sono stati gli investimenti: abbiamo abbondantemente superato il miliardo in opere pubbliche, a proposito di città che cambia». ●

PATOLOGIE ONCOLOGICHE, L'ANNUNCIO DI STRAFACE

La Regione si dota di un software per il monitoraggio dei pazienti

La Regione Calabria ha stipulato una convenzione con la Regione Campania per l'utilizzo gratuito di un software finalizzato a supportare la rete oncologica. L'obiettivo è quello di definire i cosiddetti Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), sviluppati nelle varie branche oncologiche. È quanto ha reso noto la consigliera regionale e presidente della Terza Commissione, Pasqualina Straface, partecipando al Magna Graecia Cancer Day, il partecipato evento scientifico tenutosi nei giorni scorsi a Corigliano-Rossano e promosso dal direttore dell'unità operativa di Oncologia degli ospedali spoke di Corigliano-Rossano, Angelo Pomillo, responsabile scientifico. Questa piattaforma, infatti, garan-



La Regione Calabria ha stipulato una convenzione con la Regione Campania per l'utilizzo gratuito di un software finalizzato a supportare la rete oncologica. L'obiettivo è quello di definire i cosiddetti Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA), sviluppati nelle varie branche oncologiche. Con questa piattaforma informatica garantirà la presa in carico del paziente per tutto il decorso della malattia così da consentirne un monitoraggio costante ed efficace.

tirà la presa in carico del paziente per tutto il decorso della malattia così da consentirne un monitoraggio costante ed efficace.

«Dalla piattaforma interattiva, che mutua un modello organizzativo che sarà declinato in tutte le strutture oncologiche calabresi e che è già in fase di attivazione – ha sottolineato la Straface – ci aspettiamo molto in termini di performance e risultati. L'obiettivo è quello di arrivare alla presa in carico ed un percorso finalmente unitario. A riguardo, si stanno susseguendo costanti incontri con il Dipartimento della Salute con una priorità precisa: collegare subito la fase di prevenzione (lo screening oncologico) con l'alline-

Il recente Atto Aziendale dell'Asp di Cosenza prevede l'istituzione di 8 posti letto in degenza ordinaria per il reparto di Oncologia di Corigliano-Rossano, dove prima si interveniva solo in day hospital. Inoltre, è stato potenziato l'ambulatorio di Ematologia con la figura di un direttore.

amento di tutte le reti oncologiche, per consentire una più efficace e celere presa in carico dell'assistito che diventerà paziente, verso la cura se possibile o verso un allungamento delle aspettative di vita». La consigliera regionale di Forza Italia ha sottolineato l'importanza del Magna Graecia Cancer Day: un'importante occasione per riflettere, per condividere esperienze e per riaffermare l'impegno condiviso nella lotta contro il cancro. Un impegno costante e importante che trova riscontri anche nel nuovo piano di riorganizzazione ospedaliero.

«Il recente Atto Aziendale dell'Asp di Cosenza – ha spiegato – prevede l'istituzione di 8 posti letto in degenza ordinaria per il reparto di Oncologia di Corigliano-Rossano, dove prima si interveniva solo in day hospital. Inoltre, è stato potenziato l'ambulatorio di Ematologia con la figura di un direttore che prima non era presente». ●

FIRMATA CONVENZIONE CHE AVVIA UNO STUDIO SUL TEMA

Ance Crotone e Mediterranea di RC insieme per rigenerazione la urbana

È nata un'alleanza strategica per il territorio, grazie alla convenzione stipulata tra Ance Crotone e l'Università Mediterranea di Reggio Calabria, che li vede insieme per la rigenerazione urbana e la resilienza climatica.

Con la firma della convenzione, infatti, ha preso il via uno studio scientifico avanzato sulla resilienza urbana delle città costiere del crotonese, alla luce dei cambiamenti climatici e delle crescenti vulnerabilità del territorio. Il progetto, affidato al Dipartimento di Architettura e Territorio (dArTe) guidato dalla prof.ssa Consuelo Nava, è stato ufficializzato nel corso del seminario "La rigenerazione urbana di tipo adattivo delle città costiere del territorio crotonese in scenari di vulnerabilità climatica", tenutosi nella sede di Ance Crotone con la partecipazione di istituzioni, ordini professionali e mondo accademico.

Non si tratta di uno studio fine a sé stesso, ma di un vero e proprio strumento operativo per lo sviluppo sostenibile. L'accordo prevede infatti la realizzazione di un Atlante digitale e informativo sul tratto costiero più esposto a rischi, linee guida per la rigenerazione urbana adattiva e due progetti pilota da realizzare nel comune di Crotone. Tutto questo con l'ambizione di costruire una rete interistituzionale ampia e collaborativa, in grado di orientare le trasformazioni urbane in chiave preventiva e resiliente.

«Il nostro intento – ha dichiara-



to il presidente di Ance Crotone, Giuseppe Sammarco – è offrire uno strumento di conoscenza scientifica che possa essere patrimonio comune del territorio. Un'opportunità per rafforzare il dialogo con le Istituzioni locali, come il Comune e la Provincia, e coinvolgere attivamente gli ordini professionali, affinché questo studio possa avere ricadute concrete sulla pianificazione e sulla qualità urbana della provincia». Tra gli interventi, anche quelli del sindaco di Crotone Vincenzo Voce, del presidente della Provincia Sergio Ferrari e dei rappresentanti degli Ordini degli Architetti, degli Ingegneri, dei Geometri e dei Geologi, a testimonianza dell'ampia corallità che accompagna l'iniziativa.

Il cuore scientifico del progetto è affidato al laboratorio universitario ABITAlab della Mediterranea, diretto dalla prof.ssa Nava, figura di riferimento nazionale nelle strategie di pianificazione adattiva. La metodologia adot-

tata seguirà l'approccio ReKAP – Regenerative Knowledge for Adaptive Planning – che coniuga scienza del clima, strumenti digitali e progettazione urbana. Le attività si articoleranno in tre fasi: mappatura e analisi dei rischi, redazione delle linee guida, progettazione e sperimentazione su aree-test concordate.

«Siamo convinti – ha sottolineato Sammarco – che il futuro delle nostre città dipenda dalla capacità di affrontare con competenza e visione le sfide poste dal cambiamento climatico. E lo studio che avviamo oggi rappresenta un passo deciso in questa direzione».

Un passo che mira a fare della provincia crotonese un laboratorio di innovazione urbana, capace di anticipare le criticità ambientali e restituire ai cittadini un territorio più sicuro, sostenibile e attrattivo. Una scommessa ambiziosa che si gioca sul valore della conoscenza condivisa e della cooperazione tra pubblico, privato e mondo della ricerca. ●

L'OPINIONE
PASQUALE ANDIDERO

Mosorrofa, un paese collinare a soli 7 km dal centro cittadino di RC. Un paese dove i bambini, i ragazzi, i giovani, gli adulti e gli anziani non hanno spazi o strutture dove poter vivere decentemente la relazionalità che aiuta la crescita della persona nella sua totalità. I bambini e i ragazzi sono costretti a giocare in mezzo alla strada zigzagando tra le macchine. I giovani prendono la via della città. Adulti e anziani bivaccano negli angusti spuntoni che riescono a ricavarci.

A Mosorrofa ci sono due aree già spianate, l'ex campo sportivo e Bufano. Bufano è un'area ricavata dall'estirpazione di ulivi bisecolari per fare spazio ad un costruendo campo sportivo, abortito; ad un centro ludico-ricreativo, abortito; ad un'area verde attrezzata, abortita. Area che il comitato di quartiere Mosorrofa, sentiti i cit-

A Mosorrofa ci sono due aree già spianate, l'ex campo sportivo e Bufano. Bufano è un'area ricavata dall'estirpazione di ulivi bisecolari per fare spazio ad un costruendo campo sportivo, abortito; ad un centro ludico-ricreativo, abortito; ad un'area verde attrezzata, abortita. Area che il comitato di quartiere Mosorrofa, sentiti i cittadini, ha indicato agli assessori competenti per un possibile sviluppo di progetti per dare ristoro agli abitanti del borgo.

Mosorrofa, il paese delle speranze mortificate

tadini, ha indicato agli assessori competenti per un possibile sviluppo di progetti per dare ristoro agli abitanti del borgo.

Bufano, mentre la cittadinanza aspettava che prendesse forma qualche soluzione, e mentre tanti

bella mostra al centro dello spiazzo. Questo è sicuramente un indice che in quella zona il comune non intende realizzare le opere tanto attese dai cittadini oppure che, involontariamente chi ha dato il permesso per la cabina elet-



assessori e consiglieri si stracciavano le vesti assicurando che in quell'area ci sarebbe stato un futuro, qualcuno al comune la pensava diversamente. Prima è stato dato il permesso, ad un'associazione privata, caratterizzata da una chiara scelta politico partitica, composta da pochi cittadini e senza l'avallo della comunità che si aspettava altro in quella zona, di piantumare alberi.

Una bella soluzione laddove si erano sradicati ulivi bisecolari. Ora, un altro insulto alla comunità mosorrofana: al centro dell'area vocata, si è dato il permesso di installare una centrale elettrica. Detto fatto, la centrale è già in

trica, non si è reso conto che con questa installazione si sarebbero mortificati gli eventuali progetti futuri.

Questa installazione è arrivata tra capo e collo proprio mentre, dopo anni di attesa, avevamo avuto due belle notizie: il prossimo/imminente inizio della ristrutturazione della San Sperato-Mosorrofa e la riapertura, anche se solo due giorni al mese, della possibilità di fare i documenti nella delegazione municipale di Mosorrofa.

I cittadini di Mosorrofa sentendosi abbandonati e vilipesi da quest'amministrazione comunale,

segue dalla pagina precedente

• ANDIDERO

memori di brutte esperienze passate, attendono la realizzazione delle opere per gioire, intanto si ritengono presi in giro e mortificati nell'attesa di una vera riqualificazione dell'area di Bufano.

È di due giorni fa la presentazione in pompa magna del Masterplan del comune di Reggio. Una visione della città del futuro, che come detto dagli stessi proponenti "deve cominciare da subito". Una

I cittadini di Mosorrofa sentendosi abbandonati e vilipesi da quest'amministrazione comunale, memori di brutte esperienze passate, attendono la realizzazione delle opere per gioire, intanto si ritengono presi in giro e mortificati nell'attesa di una vera riqualificazione dell'area di Bufano.

visione che dovrebbe abbracciare costa e colline e rendere vivibile e attraente questa città per contrastare il continuo spopolamento e calo demografico. Calo che a dire il vero si concretizza soprattutto nelle zone collinari e montane.

Mosorrofa è passata negli ultimi trent'anni da una popolazione di circa 2450 ad una attuale di circa 1800. Chiediamoci perché una famiglia dovrebbe restare a vivere a Mosorrofa, quando i bambini non hanno dove andare, i giovani devono emigrare verso la città per avere qualche sfogo, gli anziani bivaccare non si sa dove? Chiediamoci cosa ha fatto quest'amministrazione per venire incontro alle necessità più volte manifestate dai cittadini e comunque così evidenti da non



lasciare dubbi su cosa è più urgente fare?

Diamoci una risposta: invece di creare spazi per i bambini, giovani e anziani, il comune mette cabine elettriche, che potevano essere situate in altro posto, proprio dove queste opere di ristoro per il paese potevano e dovevano nascere. Una bella visione miope del futuro.

Purtroppo, se non si hanno santi in paradiso non si ottiene niente.

Mosorrofa è passata negli ultimi trent'anni da una popolazione di circa 2450 ad una attuale di circa 1800. Chiediamoci perché una famiglia dovrebbe restare a vivere a Mosorrofa, quando i bambini non hanno dove andare, i giovani devono emigrare verso la città per avere qualche sfogo, gli anziani bivaccare non si sa dove? Chiediamoci cosa ha fatto quest'amministrazione per venire incontro alle necessità più volte manifestate dai cittadini e comunque così evidenti da non lasciare dubbi su cosa è più urgente fare?

La frase che più mi son sentito dire in questi ultimi cinque anni di Comitato è: "non avete nessuno al Comune?". Forse Mosorrofa paga il non avere nessuno nei palazzi del potere o forse di essere andata in piazza a chiedere quanto gli spettava invece di legarsi mani e piedi a qualche carro per poi restituire elettoralmente.

Io sono convinto che non è tutto marcio. Sono certo, per esperienza personale, che anche al comune c'è gente perbene che fa con coscienza il suo lavoro ma la zizzania ha abbondantemente oscurato il grano e all'orizzonte si vedono solo erbacce.

Chiediamo a questa amministrazione comunale di far rimuovere subito quella cabina elettrica, di riposizionarla in altro posto più consona e meno impattante sullo sviluppo futuro della città in generale e di Mosorrofa in particolare, sperando che a Bufano, e anche nell'ex campo sportivo, possa nascere qualcosa di buono e utile per i cittadini mosorrofani. Speriamo che la città futura presagita nel Masterplan comprenda pure Mosorrofa. ●

[Pasquale Andidero
è presidente del Comitato
di Quartiere Mosorrofa]

OGGI AL TEATRO COMUNALE DI SOVERATO PER GLI STUDENTI

“Aspettando la seconda edizione del Festival delle DiversAbilità”

Questa mattina, al Teatro Comunale di Soverato, alle 9, si terrà una matinée per le scuole per far vivere agli studenti la bellezza della DiversAbilità, sensibilizzare sul concetto di Diversità, valorizzando la Persona in quanto tale, a prescindere dalle etichette che si tendono a mettere addosso.

L'iniziativa, organizzata in occasione della Giornata Mondiale per la consapevolezza sull'autismo, è realizzata con il patrocinio di Rai Calabria e Comune di Soverato, con partner, Fondazione Banca Montepaone, Camera Commercio CZ, KR, VV, Oikos-Centro per lo sviluppo Umano Integrato dei Giovani, Arcidiocesi Catanzaro Squillace, Ufficio Catechistico Diocesano, Organizzazione di volontariato, Ali d'Aquila Fondazione Città So-



lidade Ets, Team Calabria Special Olympics Italia e rientra nell'ambito di “Aspettando la II edizione del Festival delle Diversabilità”. Sul palco si susseguiranno esibizioni e racconti con ospiti che vivono e affrontano la Diversabilità nel modo più bello e profondo possibile, con il cuore e il sorriso: Ali d'Aquila insieme agli studenti dell'Istituto Maria Ausiliatrice, i ragazzi dello Special Olympics diretto da Francesco Miscioscia, Agustina Guadalupe Aznarez, Maila Ricca, Manuel Sirianni, Fondazione Città Solidale, Centro Oikos, Nathan Falsetta. «C'è molta attesa per questa se-

conda edizione – ha raccontato la presidente dell'associazione Afrodite, Annarita Palaia, che condurrà la matinée –. Lo scorso anno abbiamo dato un importante scossone sul territorio, perché, spesso, si parla in modo non adeguato di disabilità. Noi abbiamo voluto fare un passo indietro, portando avanti le storie, i volti, la voce di chi ha trasformato le difficoltà in opportunità». «Questo progetto – ha spiegato – è stato un dono per tantissime persone che si sono sentite veramente ascoltate e valorizzate e questo ci ha spinto a proseguire nel nostro percorso. Non abbiamo molti soste-

gni economici ma, in compenso, grande collaborazione e supporto morale. Tra questi, la straordinaria sensibilità della scuola Arte Danza guidata dal Maestro Giovanni Calabrò, con il quale abbiamo riavviato in queste settimane un corso di danza per persone con disabilità».

«Oggi saremo a Soverato – ha concluso – per parlare alle nuove generazioni ma, soprattutto, per coinvolgere i giovani e far capire loro che, grazie alla diversità, possiamo imparare gli uni dagli altri, crescere come individui e costruire un mondo più inclusivo, creativo e armonioso». ●

L'evento è una matinée per le scuole per far vivere agli studenti la bellezza della DiversAbilità, sensibilizzare sul concetto di Diversità, valorizzando la Persona in quanto tale, a prescindere dalle etichette che si tendono a mettere addosso.

L'IMPEGNO SOCIALE PER L'INCLUSIONE E ATTENZIONE AI DISTURBI ALIMENTARI

Il Kiwanis Club di Reggio Calabria ha donato una panchina lilla al Parco Caserta Sport Village, una struttura di eccellenza che, nell'ambito della pratica sportiva, offre ai cittadini di Reggio Calabria, a numerose famiglie e bambini la possibilità di praticare ogni giorno diverse discipline sportive, coniugando insieme così movimento e benessere psico-fisico che stanno alla base di una crescita sana e responsabile.

«Quello che a prima vista subito colpisce – ha dichiarato Antonino Battaglia, presidente del Kiwanis Club Reggio Calabria – è il colore da noi scelto che richiama quel “focchetto lilla” simbolo della campagna di sensibilizzazione nazionale sui disturbi alimentari, anoressia e bulimia a cui il Kiwanis International Distretto Italia San Marino sta dedicando molta attenzione ed iniziative su tutto il territorio nazionale».

«Altra particolarità – ha proseguito il Presidente Battaglia – è che la panchina è di tipo inclusivo offrendo la possibilità di accogliere al centro eventualmente una carrozzina. Per consentire a tutti di stare insieme e vivere un luogo deputato alla sana pratica sportiva. Il messaggio di cui ci facciamo portatori sani è, quindi, certamente di forte valore simbolico. L'idea del Kiwanis è quella di aprire questi luoghi e promuovere sempre di più l'inclusione delle persone diversamente abili».

In assoluta sintonia le parole espresse nel suo intervento di saluto da Maria Stefania Polimeni, Dirigente di Italica Sport società sportiva che gestisce la struttura per conto dell'amministrazione comunale.

Il Kiwanis Club di RC dona una panchina lilla al Parco Caserta



«La data scelta, per donare alla città una panchina inclusiva non è casuale – come sottolinea il Presidente Battaglia – perché celebra l'eccezionale partenza dalla città dello Stretto della Edizione 2025 del Giro Handbike una competizione a tappe in handbike, una bicicletta a tre ruote pedalata con le braccia. È un evento sportivo paralimpico di assoluto prestigio che promuove l'inclusione e lo sport per tutti. Il Kiwanis International Distretto Italia San Marino è charity partner a livello nazionale di questa manifestazione».

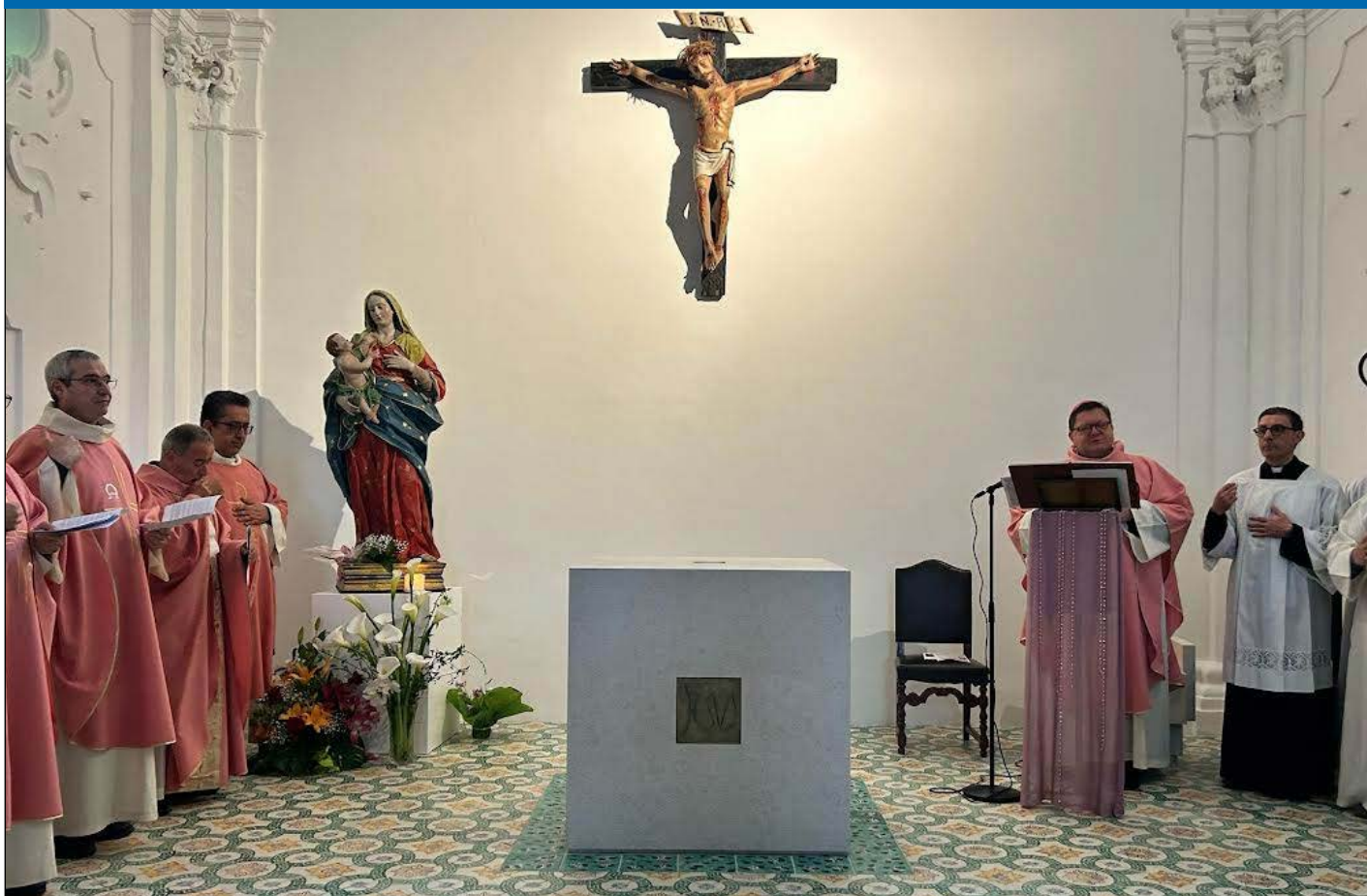
Presenti per l'occasione alla cerimonia di consegna della panchina inclusiva, infatti, anche Fabio Pennella Presidente Nazionale del Giro Handbike, Maria Francesca Mosca, Chairman Distrettuale del Kiwanis e Maurizio Di Profio,

Luogotenente Governatore Divisionale.

«Ringraziamo quanti sono intervenuti e, in particolare, gli organizzatori del Giro Handbike, per aver scelto la nostra splendida città per dare il via alla prima tappa», ha detto Battaglia.

«Anche noi, con il dono di questa panchina – ha spiegato ancora – abbiamo voluto iniziare un percorso che ci ha visto oggi piantare un primo seme in un terreno a dire il vero già pronto e molto fertile. Da questa prima forma di collaborazione con Parco Caserta – che ringrazio per la disponibilità e sensibilità dimostrata – sono certo che germoglieranno presto altre belle notizie sui temi della inclusione e della attenzione verso la cura dei disturbi alimentari che a noi stanno molto a cuore». ●

A CORIGLIANO-ROSSANO DOPO IL RESTAURO DELL'ALTARE



È stata riaperta la Chiesa di Santa Maria delle Grazie di Corigliano Rossano dopo il restauro dell'altare. Per l'occasione, nella IV domenica di Quaresima, è stata celebrata la Santa Messa presieduta dall'Arcivescovo di Rossano-Cariati, Mons. Maurizio Aloise.

Alla celebrazione hanno partecipato i sacerdoti della parrocchia, il Vicario Generale della Diocesi, numerosi religiose e religiosi e in particolare le Suore dell'Immacolata (Pime) che abitano il convento adiacente, e una folta rappresentanza di fedeli.

L'Arcivescovo, nella sua omelia, ha sottolineato il significato profondo di questa giornata, che coincide con la Domenica Laetare, la Domenica della Gioia, che invita la comunità cristiana a gioi-

Riaperta la Chiesa di Santa Maria delle Grazie

re nel cammino verso la Pasqua. Il gesto della consacrazione dell'altare e della benedizione della chiesa è stato visto come un segno tangibile di rinnovamento fisico e spirituale.

«Oggi consacriamo l'altare e benediciamo questa chiesa, simboli del nostro incontro con il Signore. Ogni volta che ci accostiamo all'altare, entriamo in un atto di profonda riconciliazione e di comunione con Dio», ha affermato Mons. Aloise.

Il Vangelo della giornata, con la parabola del Figlio Prodigo, è stato il punto di partenza per riflettere sull'immenso amore e

misericordia di Dio, che accoglie sempre con gioia chiunque torni a Lui, simboleggiato dal rinnovato altare che oggi diventa il luogo privilegiato di incontro con il Signore. I

Il Padre Arcivescovo ha ricordato la storicità e il valore di Santa Maria delle Grazie, un tempo sede dei Frati Francescani e luogo di preghiera per il popolo rossanese: «Santa Maria delle Grazie è stata un'oasi di pace per la città e per le campagne circostanti, testimoniando la carità cristiana attraverso il servizio ai malati e

segue dalla pagina precedente

• CO-RO

l'accoglienza dei pellegrini», ha aggiunto, citando la ricca tradizione della chiesa e il suo legame con la comunità religiosa.

Il culto è stato rilanciato, in seguito, anche attraverso la presenza di una fraternità di ispirazione monastica (che prendeva il nome della Chiesa) che ha abitato il luogo tra gli anni 1975-2010. La storia di Santa Maria delle Grazie è stata fatta conoscere non solo al territorio nazionale, ma un po' in tutta Europa, in quanto si sono creati legami intensi che, nonostante il succedersi degli eventi, permangono vivi ancora oggi.

Le Suore dell'Immacolata, che dal 2019 hanno assunto la custodia del convento e della chiesa, hanno proseguito l'opera di rinnovamento spirituale e pastorale, portando avanti la missione di accoglienza e di evangelizzazione.

L'Arcivescovo ha infine invitato tutti i presenti a vivere il cammino quaresimale come un'opportunità di conversione e rinnovamento, attraverso il perdono e la riconciliazione con Dio, per prepararsi a vivere con gioia il mistero della Pasqua.

Prima della Celebrazione Eucaristica l'Arch. Antonio Aprelino, progettista e direttore dei lavori, ha illustrato a grandi linee gli interventi di restauro che si sono realizzati grazie al contributo della Cei, tramite i fondi dell'8X1000 che ha finanziato il 70% dei lavori. Il restauro ha visto coinvolti, oltre al Padre Arcivescovo, che né ha seguito con passione il loro sviluppo, il direttore dell'Ufficio Beni Culturali, don Nando Ciliberti, il rup della Diocesi arch. Giuseppe Astorino e la Soprintendenza Sabap di Cosenza con l'arch. Nicola Ruggieri che, con la sua alta sorveglianza, ha fornito utili indica-

zioni sui lavori che hanno potuto contare della preziosa collaborazione del restauratore, dott. Giovanni Piccirillo. Restituite alla chiesa anche due dipinti su tela ed il Crocifisso ligneo. La piccola tela ottocentesca della Madonna delle Grazie è stata restaurata dalla dott.ssa Roberta Gori.

A suggello della giornata nell'altare è stata posta la reliquia di Santa Aurelia, laica e martire della chiesa per aver rifiutato di rinnegare la sua fede cristiana.

La giornata si è conclusa con un rinnovato impegno della comunità nel custodire e promuovere il messaggio di speranza e di misericordia che la Pasqua porta con sé. Con questa celebrazione, la Chiesa di Santa Maria delle Grazie entra in una nuova fase della sua storia, diventando sempre più un punto di riferimento per la comunità, un luogo di preghiera e di speranza, accoglienza e fraternità. ●

GIORNATA MONDIALE DELL'AUTISMO, REGGIO

L'incontro "Famiglia, Scuola, Istituzioni & Società"

Questo pomeriggio, a Reggio, a Palazzo San Giorgio, alle 16.30, si terrà l'incontro "Famiglia, Scuola, Istituzioni & Società", organizzato dall'associazione Il Volo delle Farfalle - Evoluzione Autismo, in occasione della Giornata Mondiale dell'Autismo.

L'evento, patrocinato dal Comune di Reggio Calabria e realizzato con il supporto di Kiwanis Club Reggio Calabria e Fondazione Scopelliti, vuole essere un momento di confronto tra famiglie, esperti, istituzioni e cittadini per riflettere sul tema dell'autismo, promuovendo una maggiore consapevolezza e l'inclusione sociale.

Dopo i saluti istituzionali del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, dell'assessore Carmelo Romeo e

dell'Avv. Ernesto Sicilari, Garante della disabilità, interverranno Domenico Giannetta, consigliere regionale, la dott.ssa Eva Nicolò, dirigente scolastico I.T. Comprensivo Cassiodoro Don Bosco, Rosanna Scopelliti, della Fondazione Scopelliti, Silvia Biancolini, presidente KC Region 2007, Francesco Cardile, presidente KC Jupiter e Angela Villani, vicepresidente Associazione Il Volo delle Farfalle. Modera l'avv. Stefania Pedà. Durante l'evento sarà possibile visitare la mostra fotografica "Affrontare il vero sé. Espressioni fotografiche dell'autismo", realizzata dal fotografo Filippo Latella, un progetto che attraverso le immagini racconta le emozioni, le sfide e la bellezza dell'essere autistici.